

Octets – Solisti della Scala

10 ottobre 2018 / Nessun commento

di **Stefano Cascioli**



per nulla monotono.

L'esecuzione dell'ottetto stravinskiano eccelle per una chiarezza che raramente si è sentita nelle registrazioni del passato. Sicuramente le migliori tecniche di registrazione e le innovazioni tecnologiche apportate sugli strumenti hanno permesso di migliorare le qualità esecutive nel tempo, ma il merito va dato soprattutto all'ensemble scaligero, che brilla per qualità di suono, pulizia d'intonazione e varietà nell'articolazione, e a Vitello, raffinato concertatore, molto attento alla gestione dei piani sonori, alla precisione delle sottili polifonie e alle variazioni agogiche, sempre delicate in Stravinsky.

L'ottetto che segue, scritto da Eötvös, è un *homage* a Stockhausen. Non tanto dal punto di vista compositivo (non sembrano esserci riferimenti chiari all'estetica del visionario compositore tedesco), quanto dal punto di vista simbolico, se non altro per lo stretto legame tra opera e numerologia che ruota attorno al numero otto, tanto caro a Stockhausen. La scrittura di Eötvös è molto frammentaria, teatrale nei gesti e aspra nelle sonorità, unita però da una sottile linea polifonica che tiene unite le varie cellule musicali. Violento a tratti, ma incisivo nel risultato.

Segue, in totale antitesi con l'opera del compositore ungherese, l'ottetto di Alessio Elia. Scrittura molto singolare, rappresenta un *unicum* nel panorama compositivo dei nostri tempi, ed è caratterizzata dall'unione di diversi moduli ritmici, articolazioni e temperamenti, secondo un procedimento definito dal compositore stesso "polisistemismo". L'opera è formata da due movimenti molto diversi l'uno dall'altro. Mentre il primo è un flusso continuo di note e ritmi, il secondo inizia con un mesto intervallo di quarta che, con poetica melodica ed espressiva, si amplifica progressivamente, per esplodere in un finale incalzante, la cui insistenza ritmica ricorda, seppur con sfumature timbriche ben diverse, il Finale dell'ottetto stravinskiano. Nonostante la complessità di scrittura, l'opera funziona, trascina l'ascolto, perché ben strutturata. Elia, infatti, dimostra grande padronanza della forma e della gestione del materiale sonoro.

In *By heart*, Albertas Navickas pone l'attenzione sulla genesi del suono. In particolare si avverte l'interazione tra il suono della voce umana, il suono determinato e il suono soffiato, in tutte le sue sfumature effettistiche. L'ottima qualità della registrazione mette in risalto anche le minime sfumature del soffio, inteso come respiro, ma anche come matrice sonora.

Meno interessante, invece, l'ottetto che chiude l'album. *Gargoyles in love*, recentissima opera di Rita Ueda, è un brano che cerca di rappresentare in musica le mostruose creature raffigurate nelle facciate delle cattedrali gotiche, focalizzando la timbrica su sonorità aggressive e sguaiate. L'idea è interessante, ma il brano stenta a prendere una direzione precisa, motivo per cui l'ascolto rimane puramente immaginifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autore: Stefano Cascioli

Laureato in violino (109) e composizione (110 e lode) presso il Conservatorio di Udine, Stefano Cascioli inizia precocemente gli studi musicali partendo dal pianoforte, di cui attualmente frequenta il biennio specialistico a Trieste. Premiato in numerosi concorsi nazionali ed internazionali, sotto la guida di Luisa Scattarreggia prima e Massimo Gon poi, ha partecipato a numerose masterclasses con i maestri Andrea Carcano, Massimo Gon, Aldo Ciccolini e Paul Badura-Skoda, inoltre ha seguito nel 2014 i corsi tenuti da Robert Levin presso il Mozarteum di Salisburgo. Per il violino, deve la sua formazione ai maestri Annalisa Clemente, Helfried Fister, Stefano Furini e a Diana Citterio ed Enrico Gatti.

[Leggi tutti gli articoli di Stefano Cascioli →](#)

NEL DETTAGLIO



Titolo: Octets

Compositore: Igor Stravinsky, Peter Eötvös, Alessio Elia, Albertas Navickas, Rita Ueda

Interpreti: I solisti della Scala, Andrea Vitello

Registrazione: Giugno 2017

Anno di pubblicazione: 2018

Etichetta discografica: Warner

Note tecniche: DDD

Dove acquistare: